

risu.ua/en

11.06.2011, 13:26

Kiev - la Nuova Gerusalemme

Nel luglio 2010, la Chiesa ortodossa autocefala ucraina ha rilasciato una dichiarazione definendo Kiev la Nuova Gerusalemme perché la capitale dell'Ucraina è "un ideale religioso che per secoli ha definito le priorità spirituali, culturali e politiche del popolo ucraino". L'Ucraina, la seconda nazione più grande e potenzialmente una delle più ricche d'Europa, sta riesaminando la sua storia e il suo posto nella famiglia europea.

Nel luglio 2010, la **Chiesa ortodossa autocefala ucraina** ha rilasciato una dichiarazione definendo Kiev la Nuova Gerusalemme perché la capitale dell'Ucraina è "un ideale religioso che per secoli ha definito le priorità spirituali, culturali e politiche del popolo ucraino". L'Ucraina, la seconda nazione più grande e potenzialmente una delle più ricche d'Europa, sta riesaminando la sua storia e il suo posto nella famiglia europea. Pochi in Occidente se ne sono accorti e quelli che non hanno compreso appieno l'ansia della Russia per la rivalutazione di visioni ampiamente condivise e da tempo accettate della cultura, della storia e della spiritualità russo-ucraina.

Un'intervista di Andrei Zolotov Jr. con l'igumeno Filipp Ryabykh, vicepresidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne per la Chiesa ortodossa russa-Patriarcato di Mosca, pubblicata su RussiaProfile.org, suggerisce che la Russia si sente minacciata da questa recensione così come per la sua sicurezza geografica derivante dalla disgregazione territoriale dell'impero.

FR. L'intervista di Ryabykh ha avuto luogo durante la convention di Los Angeles dell'American Association for Slavic, East European ed Eurasian Studies. L'intervista e la sua partecipazione al convegno avrebbero ulteriormente contribuito a "Russiky Mir" o Russian World.

Le sue osservazioni dovrebbero attirare l'attenzione degli studiosi sull'approccio programmato e gestito che il Patriarcato di Mosca preferisce invece di una discussione aperta sulla storia, la religione e la spiritualità dell'Europa orientale in un'era post-imperiale e sovietica. Inoltre, solleva questioni riguardanti la volontà del Patriarcato di Mosca di utilizzare ed essere utilizzato da un regime sempre più autoritario.

Questa partnership Chiesa-Stato contribuisce al secolarismo che sostiene corrompe e mina la società. Ironia della sorte, è l'offuscamento della separazione tra Chiesa e Stato che ha portato il Patriarcato di Mosca a

sostenere un'autocrazia inetta, corrotta e altamente disfunzionale che ha contribuito alla rivoluzione russa. Oggi, la Chiesa ortodossa russa è fortemente sovvenzionata e riceve un trattamento deferente dall'attuale governo.

mondo russo

Russiky Mir è la filosofia e il nome formale di un'organizzazione sostenuta dal Patriarcato di Mosca. L'ex ufficiale del KGB e attuale primo ministro russo Vladimir Putin ha fondato la Russiky Mir Foundation nel giugno 2007. Promuove la cultura, la storia e la lingua dello slavo orientale in tutto il mondo da una prospettiva decisamente russa. In tal modo identifica come russi i contributi individuali dei gruppi etnici e degli individui al loro interno un tempo parte degli imperi imperiale e sovietico.

Secondo il sito web della Fondazione, "la vivace società multiculturale russa ha dato molti contributi artistici, musicali, letterari e scientifici alla cultura globale... La lingua russa è al centro della cultura e della società russa".

Questa autoesaltazione è un'ammissione che la Russia, la Russia e l'anima russa sono amalgamazioni del multiculturalismo subordinato del suo passato imperiale e comunista. Di tutte le culture che hanno contribuito alla Russia, Kiev-Rus, oggi, l'Ucraina rimane il suo nucleo spirituale, emotivo e psicologico fondamentale.

Secondo p. Ryabykh, "l'Ucraina è sempre stata considerata la culla della civiltà russa e Mosca e San Pietroburgo sono state considerate i successori di Kiev [sic]".

In un editoriale dell'ottobre 2009 per la Pravda, Stanislav Mishin ha scritto che "Noi, i Rus: i russi, la Bielorussia e quelli che ora vengono chiamati ucraini, così come i russi dei Carpatici, i moldavi della Transnistria e gran parte del Kazakistan settentrionale siamo un popolo di un ceppo e prima di tutto una fede". Ha aggiunto che "Kiev [sic] è diventata la nostra capitale spirituale, morale e religiosa, nonché la capitale fisica" di tutta la Rus'.

Oggi, tuttavia, gli storici occidentali stanno ora indagando sulle prove storiche offerte dall'intelligenza ucraina che Mosca e S.

Pietroburgo non può essere il successore di Kiev-Rus. Il nome è stato scelto quando la Moscovia era una potenza asiatica.

Sembra falso quando p. Ryabykh dice che "la Russia, anche quando stava costruendo un impero, non ha mai considerato l'Ucraina come un oggetto di

colonizzazione." L'imperatrice Caterina ridusse in schiavitù i contadini ucraini con l'introduzione della servitù della gleba nel 1776. Né gli zaristi né i bolscevichi simpatizzavano per la dichiarazione di indipendenza dell'Ucraina nel 1918.

Ha aggiunto durante l'intervista che "la cultura russa può consentire a vari popoli di comunicare tra loro, ma non viene imposta come qualcosa di obbligatorio ed esclusivo". Eppure gli ebrei furono molestati, perseguitati e disumanizzati per gran parte della storia russa. La lingua ucraina fu bandita nelle scuole sia nel periodo imperiale che in quello sovietico. I nazionalisti spesso trascorrevano del tempo nei gulag.

Secondo il presidente russo Dmitry Medvedev "I russi sono il popolo più numeroso in Russia, la lingua russa è la lingua ufficiale. La Chiesa ortodossa russa è la più grande confessione del nostro Paese". Ha aggiunto che "dovremmo sviluppare le migliori caratteristiche del carattere russo che hanno reso forte il nostro paese, essenzialmente lo hanno creato: tolleranza, estromissione, capacità di convivere con i vicini, fiducia in se stessi, nota magnanimità, apertura mentale verso la nostra stessa storia e la storia di altri popoli". Sembra aver trascurato la storia della spietata espansione territoriale della Russia.

FR. Ryabykh sostiene che è "naturale che la Chiesa ortodossa russa parli del ruolo della chiesa ortodossa nella civiltà russa, ma non sminuisca o zittisca il ruolo di altre religioni e denominazioni tradizionali del Ruskiy Mir: Islam, Buddismo, Il giudaismo, così come il cattolicesimo romano e il protestantesimo" è peculiare.

A livello internazionale, la Russia è stata più volte criticata per una "libertà religiosa" che eleva l'Ortodossia a spese di tutte le altre fedi e denominazioni cristiane. L'uguaglianza religiosa non è mai esistita in Russia durante il periodo imperiale, comunista o ora nel periodo post-sovietico.

Spiritualmente e teologicamente dovrebbe sollevare la domanda: di cosa ha paura il Patriarcato di Mosca?

Se l'ortodossia russa è la più vera delle fedi, allora supererà qualsiasi sfida religiosa percepita. Musulmani, buddisti, evangelici e soprattutto testimoni di Geova sono stati a lungo presi di mira dal governo con il pieno sostegno della Chiesa ortodossa. L'antisemitismo continua.

Secondo un rapporto dell'aprile 2008 di ChristianPost.com, un sacerdote del Patriarcato di Mosca ha predicato che "Deploriamo coloro che sono sviati – quei Testimoni di Geova, battisti, evangelici, pentecostali e molti altri che tagliano le vesti di Cristo come banditi, che sono come i

soldati che crocifissero Cristo...”

Il Dipartimento di Stato americano ha osservato che, sebbene la costituzione russa preveda sia la libertà religiosa che l'uguaglianza religiosa, vengono imposte restrizioni. Ha documentato "manifestazioni di antisemitismo e ostilità verso i cattolici romani e le denominazioni cristiane non ortodosse".

L'American Center for Law and Justice ha riferito che i protestanti sono particolarmente perseguitati spesso con la tacita approvazione della Chiesa ortodossa russa. Nel 2009, la Corte Suprema russa ha confermato una sentenza del tribunale di grado inferiore che vietava le attività religiose dei Testimoni di Geova. La Chiesa ortodossa è stata accusata di alimentare l'animosità pubblica nei confronti di questa denominazione protestante.

Nel 2010, Mischa Thompson, rappresentante della Missione degli Stati Uniti presso l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) per la libertà di religione, ha dichiarato a un raduno che "... in Russia, un tribunale regionale può dichiarare estremista un testo religioso, con conseguente un divieto a livello nazionale del materiale". Chiunque venga sorpreso a leggere o distribuire il materiale può rischiare la reclusione fino a tre anni. Thompson ha inoltre osservato che "irruzioni ingiustificate e illegali della polizia nei luoghi di culto" non sono rare. L'anno scorso, le proprietà religiose a Kaliningrad, un tempo appartenenti a cattolici e luterani, ma confiscate dai comunisti, sono state cedute alla Chiesa ortodossa russa.

La Chiesa ortodossa ucraina-Patriarcato di Mosca è stata accusata di esercitare pressioni per conto delle imprese. Secondo l'agenzia di stampa Ukrayinska Pravda, sarebbe intervenuta per aumentare la quota di esportazione di grano per una società. Il metropolita Volodymyr, capo della chiesa controllata dalla Russia, è citato da una lettera che esorta il primo ministro Mykola Azarov a farlo perché la sua chiesa aveva bisogno di più soldi. In un altro caso, il metropolita ha chiesto al governo di nominare una "donna d'affari di vodka" nel Gabinetto dei ministri.

Storicamente, la Chiesa ortodossa russa ha contribuito alla legittimità morale di un'autocrazia inetta e corrotta, più preoccupata per l'eccesso e l'autoconservazione che per servire i cittadini multietnici dell'impero.

La Chiesa, soprattutto tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, promosse e contribuì a una violenta rivoluzione perdendo la propria strada. Ha ignorato e incoraggiato l'antisemitismo, ha benedetto guerre inutili, si è opposto alle riforme politiche che avrebbero decentralizzato il potere e ha trovato scuse per lo sfruttamento industriale e l'avidità del capitalismo sfrenato. Inoltre, esiste una documentazione diffusa che lo era

complice dei capi comunisti per sopravvivere come istituzione.

Nel 2011, il suo comportamento è parallelo al suo passato. Le lezioni non sono state apprese. Ci dovrebbe essere una separazione tra Chiesa e Stato in modo che un'istituzione "santa" non sia mai compromessa dal secolarismo politico. Invece, l'ortodossia russa è considerata la religione di stato non ufficiale in un paese che scivola sempre più verso l'autoritarismo. La Chiesa non può fare a meno di fermare e far tornare indietro questo sfortunato sviluppo perché fa parte del problema.

Dimenticato dall'ortodossia russa allora e adesso è quando Satana ha offerto a Gesù il potere, il controllo e l'influenza sul mondo.

Lucifero condusse Gesù "su un monte altissimo, e lo mostrò"
Gesù "tutti i regni del mondo e la loro gloria. E lui ha detto di"
Gesù: "Tutte queste cose ti darò se ti prostri e mi adorerai".

"Via con te, Satana!" Gesù disse: "Poiché sta scritto: 'adorerai il Signore tuo Dio'" e solo il Creatore "sarà servito" (Matteo 4:11). La Chiesa ortodossa russa-Patriarcato di Mosca sembra aver accettato l'invito di Satana. Tenta di fare dell'Ucraina uno dei suoi regni secolari.

Guerra culturale

Taras Kuzio della Jamestown Foundation ha osservato a lungo e correttamente che c'è una "guerra culturale ucraino-russa non dichiarata..."

La guerra culturale ucraino-russa fa parte di un più ampio conflitto non dichiarato in corso tra i due paesi a causa delle loro identità nazionali in evoluzione". Russiky Mir è una strategia del governo e della Chiesa ortodossa russa per commercializzare al mondo una prospettiva distintamente russa. È uno sforzo per presentare all'Occidente una nazionalità russa culturale, linguistica e più ampia che includa le ex colonie sovietiche.

Una nazione definisce la sua anima attraverso la sua cultura: artisti, scrittori, ballerini, lingua e compositori. A livello internazionale, l'"anima russa" è stata studiata e compresa in Occidente attraverso la fede e la cultura "russa".

Nel caso dell'Ucraina, l'artista Repin, il prelado Tikhon di Zadonsk, il mistico Vladimir Soloviev, gli scrittori Gogol e Dostoevskij, il filosofo e forse il primo sofologo Jryhorij Skovoroda, i compositori Bortniansky, Prokofiev e Stravinsky, tra molti altri erano ucraini, di origine ucraina, o sono stati fortemente influenzati dalla cultura ucraina.

L'influenza non ucraina sulla Russia include: il compositore Khachaturian

(armeno), artista Marc Chagall (bielorosso), ballerino, coreografo e fondatore del famoso New York City Ballet George Balanchine (georgiano). Questi sono solo alcuni esempi.

In un'età post-imperiale e sovietica, la Russia, la Russia e l'identità della Russia, una volta stabilite da tempo, sono ora aperte alla discussione e rivalutazione.

La Nuova Gerusalemme

Kiev non è il successore della politica laica e religiosa di Roma o di Istanbul (Costantinopoli). Mosca ha storicamente affermato di essere la terza e ultima Roma dalla caduta di Costantinopoli ad opera degli ottomani nel 1453. Roma esemplifica il potere politico. L'ortodossia russa crede ancora nella sua missione messianica incapace di vedere la propria secolarizzazione autoinflitta. La redenzione dell'umanità non potrà mai venire dal Patriarcato di Mosca o dalla missione messianica della Russia.

La Russia e la Bielorussia sono afflitte dalla xenofobia, gradi di crescente autoritarismo, legittimati da una Chiesa ortodossa russa compiacente ea volte complice che è fundamentalmente contraria all'individualismo. Preferisce un approccio collettivo o comunitario gestito da pochi eletti. Un'attenta lettura dell'insegnamento di base della Chiesa ortodossa russa sulla dignità umana, la libertà e i diritti sottolinea le sue differenze fondamentali dall'Ortodossia ucraina a causa dell'esperienza dell'Ucraina con i gradi di libertà nel corso della sua storia.

Nei libri della **Genesi del popolo ucraino** di Mykola Kostomarov (e alcuni credono co-autore di Taras Shevchenko) gli autori riflettono che "l'Ucraina sorgerà dalla sua tomba e chiamerà tutti i suoi fratelli slavi, e loro ascolteranno il suo appello, e tutti gli slavi sorgeranno ; e non ci saranno più zar, figli o figlie di zar, principi, conti o duchi, eccellenze, padroni, boiardi o servi della gleba..." La Russia e la Bielorussia hanno sostituito l'autocrazia e il comunismo con una diversa razza di padroni. In ogni caso la Chiesa ortodossa russa ha partecipato consapevolmente.

Kiev è la Nuova Gerusalemme. Mosca è la terza Roma.